

IL CONFRONTO PUBBLICO



Paolo Beria (Politecnico di Milano) illustra la relazione (foto Pambianchi)

**BATTAGLIA DI CIFRE TRA ESPERTI
 SU VOLUMI DI TRAFFICO E COSTI**

BATTAGLIA DI CIFRE, ieri, al primo incontro tematico pubblico sulla gronda di Ponente al palazzo Ducale di Genova. Al dibattito erano presenti, tra gli altri, il vicesindaco Paolo Pissarello ed il senatore del Pdl e consigliere comunale Enrico Musso. Secondo il consulente di Autostrade Franco Righetti la realizzazione della gronda risponderà all'enorme aumento di traffico previsto da Società Autostrade sul nodo di Genova: «Ora transitano 75 mila veicoli al giorno su ponte Morandi - ha detto - ma la domanda entro il 2025 salirà di 25 mila unità. Servirebbero due corsie in più per direzione».

«I dati delle Autostrade sono falsi», ha replicato il responsabile regionale dell'Istituto nazionale di urbanistica, Paolo Rigamonti: «Secondo la nostra stima i veicoli che ogni giorno attraversano ponte Morandi sono 46.794 e non prevediamo incrementi. Da dove arrivano i veicoli in più ipotizzati? «Le stime di incremento fornite dall'azienda - ha aggiunto Rigamonti - sono basate su uno scenario vecchio e ampiamente superato, che fa riferimento ad una congiuntura economica

molto positiva e a un basso costo del petrolio». «Non è credibile l'aumento di traffico previsto - ha fatto l'ex assessore comunale all'Urbanistica Bruno Gabrielli - Se lo si mette in conto per sostenere la gronda significa che si ipotizza per un ventennio l'assenza di ogni buona politica di mobilità». «Contando che non realizzare la gronda costa a Genova 580 milioni di euro l'anno - ha detto invece Fabio Capocaccia, ex segretario generale dell'Autorità portuale e attuale membro dell'Istituto Internazionale di Comunicazione - L'opera si ripagherebbe in meno di dieci anni». «Servirebbero mille anni per ripagarla secondo il nostro calcolo», ha immediatamente ribattuto Paolo Beria, del Politecnico di Milano. Mentre per il rappresentante dell'Autorità portuale, Luigi Barone: «La gronda è solo una delle tante soluzioni possibili». Anche considerando che «solo il 10 per cento del traffico portuale nel 2008 è andato su ferro». Prossimo appuntamento: il 17 marzo, al teatro Albatros di Rivarolo. In quella sede saranno esaminate proposte di nuovi tracciati: la società Autostrade dirà quanto sono fattibili.

